



Epigrafe di D'Annunzio scolpita su una lapide nel cimitero di Aquileia.

"O Aquileia, donna di tristezza, sovrana di dolore, tu serbi le primizie della forza nei tumuli di zolle, all'ombra dei cipressi penserosi. Custodisci nell'erba i morti primi: una verginità di sangue sacro e quasi un rifiorire di martirio che rinnovella in te la melodia. La madre chiama e in te comincia il canto. Nel profondo di te comincia il canto. L'inno comincia degli imperituri quando il divino calice s'innalza. Trema a tutti i viventi il cuore in petto. Il sacrificio arde fra l'Alpe e il mare."